



SCIENZE UMANI STICHE



Iscriviti
ai nostri
Corsi
di Laurea



**Il tuo
futuro.**

*Università della
Campania
Luigi Vanvitelli*

Corsi di Laurea Triennali / 3 anni

**Lettere
Conservazione dei Beni Culturali**

Corsi di Laurea Magistrale / 2 anni

**Filologia Classica e Moderna
Archeologia e Storia dell'Arte**

SCIENZE UMANISTICHE



L'EDITORIALE DI **MARIANO BERRIOLA**
Direttore **Corriere dell'Università**

STUDIARE E “CRESCERE”, UN OBIETTIVO ALLA PORTATA DI TUTTI.

SOMMARIO

- 5 L'INTERVISTA ALLA MINISTRA MESSA
- 8 UNIVERSIMONDO
- 14 I PASSI DELLA SCELTA. CHI VOGLIO DIVENTARE?
- 16 FOCUS ON
 - OBIETTIVI FORMATIVI
 - SBOCCHI OCCUPAZIONALI
 - DOVE SI STUDIA
- 22 PARLA LO STUDENTE
- 23 PARLA IL RICERCATORE
- 25 PARLA IL DOCENTE
- 26 LE PROFESSIONI DI SCIENZE UMANISTICHE
- 29 LE 8 SKILLS CHIAVE

Cari ragazzi,

è un gran piacere rivolgermi a voi in questo periodo dell'anno durante il quale vi troverete a fare delle scelte importanti per il vostro futuro, per la vostra vita.

Cosa farò dopo? È questa la faticosa domanda che da sempre affascina, spaventa, incuriosisce, il popolo dei maturandi. Non è facile dare una risposta, ma quello che sento di dirvi è di prendere sul serio la scelta e di prepararla adeguatamente. Questo, per capire non solo lo studio che avete in animo di intraprendere, ma qualcosa di più ambizioso: che ruolo vorrete assumere nella società, che contributo vorrete dare al progresso e al miglioramento dell'umanità, del pianeta.

Lo so, è un po' complicato, ma la motivazione, quella vera, la troverete solo se vi darete degli obiettivi, se penserete alla scelta dei vostri studi come ponte per raggiungere il posto in cui vorrete essere domani. In un momento storico, così complesso, caratterizzato da grandi difficoltà legate alla pandemia prima, e poi, all'esplosione del conflitto in Ucraina, con la vile aggressione ad opera di Putin, non è facile leggere il futuro.

Quello che è certo è che ci sarà bisogno di persone con grandi competenze oltre che conoscenze. Capite da voi l'importanza dello studio, dell'aggiornamento continuo, della conoscenza del mondo che ci circonda. Ai tanti che mi chiedono che senso abbia scegliere di studiare se poi molti laureati sono a spasso, dico sempre che se è difficile trovare un'occupazione con un titolo di studio, figuriamoci senza.

Da inguaribile ottimista sono certo che le cose miglioreranno e che per ciascuno di voi ci sarà l'opportunità di realizzare i propri sogni, le proprie aspettative.



Non dobbiamo farci scoraggiare nei momenti di difficoltà. Così come ci sono momenti negativi, per fortuna, ci sono anche quelli positivi, e noi dobbiamo farci trovare pronti e lucidi a cavalcarli. In fondo così è la vita. Ci vuole coraggio ed impegno. Ma state certi che prima o poi arriveranno anche le soddisfazioni, le gratificazioni, i momenti belli.

Ma torniamo alle guide che qui potrete sfogliare. Ne abbiamo preparate ben 27, divise per area di studio, con i Corsi di Laurea, l'offerta formativa, gli sbocchi occupazionali e i consigli di studenti e docenti che di quel mondo fanno già parte. Leggetele con attenzione e se avete dei dubbi, delle domande, scrivetece in redazione.

Al giornale (Corriereuniv.it) stiamo preparando delle dirette sull'orientamento e la transizione scuola, università, lavoro. Credo possano essere di vostro interesse sia per quanti vogliono scegliere l'università, sia per quelli che stanno pensando di cercare da subito un lavoro. Parleremo del fatto che da qui al 2030 ci sarà una radicale trasformazione del mondo del lavoro: alcune professioni o mestieri si trasformeranno, altre verranno fuori come nuove. La spinta tecnologica, l'intelligenza artificiale, l'economia circolare, la sensibilità ai temi dell'ambiente, della sostenibilità, imporranno radicali cambiamenti nei lavori e nelle aziende.

È opportuno per voi capire in che direzione va questo cambiamento, così da prepararvi alle future richieste di competenze e di conoscenze da parte delle aziende e delle Istituzioni. Oggi, queste competenze vanno apprese ed allenate costantemente. Sono più importanti dei titoli di studio e del talento naturale delle persone. Vengono chiamate soft skills, e noi le abbiamo riportate all'interno di queste guide. Ora tocca a voi prendere in mano le sorti vostre, e del nostro Paese.

Siete la futura classe dirigente dell'Italia. Vorrei che vi rendeste conto dell'occasione e della responsabilità che potete assumere, per dare un corso nuovo alla storia dell'umanità. Un corso fatto, magari, di soddisfazioni personali, di carriere entusiasmanti, ma sempre nel rispetto degli altri, del nostro ambiente, del nostro ecosistema, della nostra società.

In bocca al lupo di cuore e seguitemi su corriereuniv.it

Direttore@ Corriereuniv.it

LE GUIDE

DIRETTORE RESPONSABILE

Mariano Berriola

direttore@corriereuniv.it

CONTENUTI DI ORIENTAMENTO

a cura di "Italia Education"

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Amanda Coccetti, Maria Diaco, Marco Vesperini

PROGETTO GRAFICO

Lusso Advertising

Tutti i diritti sono riservati. È vietata la riproduzione e l'utilizzo, anche parziale, dei contenuti inseriti nel presente prodotto senza espressa autorizzazione dell'editore.



L'intervista alla Ministra

MARIA CRISTINA MESSA

Maria Cristina Messa è Ministro dell'Università e della Ricerca del governo guidato da Mario Draghi, è stata Rettore dell'Università degli Studi di Milano Bicocca.

“ *Stiamo provando a cambiare il sistema universitario per renderlo più corrispondente alle richieste che arrivano dal mondo del lavoro* ”

Ministra Messa, la scelta degli studi post diploma è sempre stata un po' il rompicapo di moltissimi studenti. In questo, non aiuta il numero enorme di Corsi di Laurea proposti dagli atenei italiani. Da dove si comincia?

Scegliere cosa studiare dopo il diploma è una delle decisioni più delicate, impegnative e determinanti insieme. Ognuno si presenta a questo appuntamento con il proprio bagaglio fatto da indole, personalità, cose imparate sui banchi di scuola e nella vita di tutti i giorni, di esperienze fatte, di storie ascoltate. Ciò su cui stiamo lavorando sono tanti aspetti che coesistono in questa scelta. Stiamo lavorando per fare in modo che la decisione arrivi al termine di un percorso di accompagnamento che possa partire almeno dalla terza superiore e che combini elementi di autovalutazione con le nozioni didattiche. Abbiamo aumentato il numero e l'entità delle borse di studio, soprattutto per i fuori sede e per le ragazze che scelgono corsi di laurea in materie STEM per fare in modo che la scelta di cosa studiare sia il più possibile svincolata dalle disponibilità economiche delle famiglie. E stiamo lavorando per garantire ai giovani strumenti agili che consentano loro di conoscere l'intera offerta a disposizione senza perdersi in questa scelta.

Negli ultimi anni c'è stata una riduzione degli iscritti all'università, probabilmente per le difficoltà economiche delle famiglie italiane, ma forse, anche per l'alto

tasso di disoccupazione giovanile che non esclude i laureati. Quali sono le misure in campo e quelle allo studio per contrastare il fenomeno?

L'università italiana ha registrato un'inversione di tendenza lo scorso anno, con un aumento consistente di nuove immatricolazioni pari al 5 per cento. Incremento che non si è confermato in questo anno accademico, con un numero di iscritti che, però, si è attestato sui valori dell'anno accademico 2019/2020.

Di certo, uno dei temi riguarda l'attrattività della laurea nei confronti dei giovani e della sua valorizzazione da parte del mondo del lavoro, sia privato sia pubblico. Sono aspetti sui quali stiamo intervenendo sia aumentando le risorse, in particolare per il diritto allo studio, per borse e alloggi universitari grazie a fondi europei legati al PNRR, ma anche nazionali attraverso la legge di bilancio, sia semplificando e riformando percorsi e strumenti. Vedremo nei prossimi anni se le ricette proposte, come speriamo, daranno frutti stabili nel tempo e sapranno far crescere il numero di giovani che decide di proseguire con gli studi universitari.

Quali sono i punti principali di queste riforme?

Il pacchetto di riforme è ampio, con obiettivi a breve e medio-lungo termine, per rendere il sistema della formazione superiore e della ricerca più flessibile, più interdipendente



sciplinare, più attrattivo sia nei confronti degli studenti sia verso ricercatori, docenti e anche investitori. Una prima importante novità riguarda le lauree abilitanti. Per facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro a giovani professionisti, la riforma prevede di effettuare il percorso di tirocinio durante gli anni di studio universitario, facendo coincidere l'esame di Stato con il conseguimento dell'abilitazione professionale con la discussione di laurea.

È stato poi abolito definitivamente un divieto che esisteva dal 1933, consentendo ai giovani di poter decidere se iscriversi contemporaneamente a più corsi di laurea insieme, dando sostanza e concretezza al concetto di interdisciplinarietà, puntando a formare nuove figure professionali in grado di affrontare problemi complessi. Stiamo attualmente lavorando sulla riforma delle classi di laurea e ripensando l'orientamento, quest'ultimo anche per cercare di ridurre quanto più possibile il numero di abbandoni universitari, attraverso corsi specifici dalla terza superiore, per accompagnare gli studenti nella scelta del corso, facilitando una migliore corrispondenza tra preparazione personale e percorso professionale.

In Italia pochi ragazzi scelgono le materie scientifiche, le cosiddette Stem, si è spiegata la ragione, e cosa potremmo fare per incentivare nel Paese questi studi?

Credo che sulla scelta o meno di materie STEM si combinino diversi fattori, dalle attitudini ai sogni, dalle capacità che uno pensa di avere ai pregiudizi che ci portiamo dietro. Io conto molto, ora, sulla possibilità data dalla riforma della doppia laurea combinata con una maggiore flessibilità nella costruzione dei corsi: ragazzi e soprattutto ragazze potranno avere un po' meno timore o resistenza a lanciarsi in corsi di informatica, ingegneria, scienze, matematica sapendo di poter inserire nei propri piani di studio materie anche molto diverse come filosofia, storia, antropologia. Mi auguro che tra cinque anni potremo tracciare un bilancio positivo di quanto stiamo seminando.

Se, poi, guardiamo al mondo STEM zoomando sulle ragazze, abbiamo messo in campo ulteriori strumenti di supporto, come l'aumento del 20% del valore delle borse di studio per coloro che, avendone diritto, studiano materie scientifiche.



Crede ci siano delle caratteristiche e delle conoscenze di base indispensabili per gli studi scientifici o sono aperti a chiunque, indipendentemente dalla scuola secondaria alle spalle?

Non c'è alcuna preclusione, su questo dobbiamo essere estremamente chiari con i giovani. Quello che fa la differenza, non solo nelle discipline scientifiche, sono l'impegno, la convinzione, la persistenza nello studio. E la conoscenza di se stessi.

Lei è laureata in Medicina, cosa ha acceso la sua motivazione verso questa scelta, verso questo percorso?

Sicuramente l'influenza paterna - un medico mancato perché non poteva permettersi gli studi - ha giocato un ruolo forte. Fin da bambina, quindi, il mio desiderio è sempre stato quello di studiare per diventare medico ed esercitare questa professione. Non ho mai cambiato idea e se tornassi indietro rifarei lo stesso percorso.

In Italia abbiamo oltre 3 milioni di Neet, ragazzi che non studiano, non lavorano e non si formano. Un fenomeno odioso a cui i vari Governi non hanno mai dato risposte concrete. Cosa suggerirebbe ad un giovanissimo alle prese con il proprio progetto di vita, per non incorrere nelle stesse difficoltà?

Compito del mio Ministero è quello di dare delle opportunità ai giovani nel perseguire e realizzare i propri sogni. A un ragazzo che non studia e non lavora direi che stiamo provando a cambiare il sistema universitario per renderlo più corrispondente alle richieste che arrivano dal mondo del lavoro, più attrattivo e più a misura dello studente di oggi, che è cresciuto nel mondo digitale, ha visto e vissuto gli effetti devastanti di una pandemia e ora si trova a dover affrontare gli effetti di una guerra nel cuore dell'Europa.

Mariano Berriola



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II

Dal 1224, liberi di imparare

Scienze Umanistiche

I NOSTRI CORSI DI LAUREA

TRIENNALI

Archeologia, Storia delle Arti e Scienze
del Patrimonio culturale
Filosofia
Lettere classiche
Lettere moderne
Lingue, culture e letterature moderne europee
Scienze e Tecniche Psicologiche
Storia

MAGISTRALI

Archeologia e Storia dell'arte
Coordinamento dei Servizi Educativi
per la Prima infanzia e per il Disagio Sociale
Discipline della Musica e dello Spettacolo. Storia e Teoria
Filologia moderna
Filologia, letterature e civiltà del mondo antico
Filosofia
Lingue e letterature per il plurilinguismo europeo
Management del patrimonio culturale
Psicologia
Scienze storiche

Trovi tutte le informazioni su questi corsi sul nostro portale **nell'area didattica di Studi Umanistici**

Scopri tutta la nostra offerta didattica ed i nostri servizi di orientamento:
www.orientamento.unina.it



orientamento@unina.it



[orientaunina](https://www.instagram.com/orientaunina)



[OrientaUnina](https://www.facebook.com/OrientaUnina)

“ Non c'è niente che l'educazione non possa fare. Niente è impossibile. Può trasformare la cattiva morale in buona, può distruggere i cattivi principi e crearne di buoni, può innalzare gli uomini alla condizione di angeli ”

- Mark Twain

UNIVERSIMONDO

L'università italiana quale sistema complesso ha subito negli ultimi vent'anni riforme strutturali mirate a favorire un intreccio strategico tra formazione e lavoro.

L'intento normativo è stato quello di riorganizzare gli ordinamenti universitari in linea con lo spazio educativo europeo. Il Decreto 509/99 e poi il Decreto 270/04 hanno ristrutturato l'impianto organizzativo e funzionale universitario, definendo criteri generali sulla base dei quali ogni ateneo ha delineato in maniera autonoma i propri percorsi di studio.

Le singole università, sia pubbliche che private, sulla base della normativa vigente, stabiliscono in maniera indipendente la denominazione del corso di studio secondo le classi di laurea nazionali; ne specificano le finalità, le attività formative, i crediti relativi agli esami, le caratteristiche della prova finale.



ATENEI, DIPARTIMENTI, SCUOLE

Ateneo. Ente d'istruzione terziaria al quale è possibile accedere al termine della scuola secondaria di secondo grado. Si tratta di Università, Accademie, Conservatori.

Dipartimento di studi. Definizione del comparto strutturato al quale afferiscono i corsi di studi universitari. Il termine facoltà è ormai in estinzione, viene per lo più sostituito dall'accezione Dipartimento che può afferire ad una scuola o a un'area.

Scuole. In relazione al singolo statuto d'Ateneo si possono costituire le Scuole che coordinano le attività didattiche esercitate nei corsi di laurea, nei corsi di laurea magistrale, nelle scuole di specializzazione. Ogni Scuola può comprendere uno o più Dipartimenti.

Alarm! Le scuole, intese come aree, non vanno confuse con le Scuole Superiori Universitarie la cui offerta formativa, a seconda dello statuto, può essere integrativa ai corsi di laurea ordinaria, o rivolta alla didattica post laurea triennale, didattica dottorale e didattica post-dottorale.



laurea

CORSI DI LAUREA

Classe di laurea. S'intende una macro area all'interno della quale si raggruppano corsi di studio del medesimo livello e ambito disciplinare che presentano gli stessi obiettivi formativi qualificanti e le stesse attività formative caratterizzanti. Dunque, la classe di laurea è un contenitore dei corsi di studio con il medesimo valore legale, gli stessi obiettivi formativi, ma indirizzi diversi. La tipologia di indirizzo determina il fatto che all'interno di una classe possano afferire diversi corsi di laurea.

CFU **CFU (Credito formativo universitario).** Ogni livello e tipologia di laurea prevede il raggiungimento di un determinato numero di crediti formativi. Ad ogni esame superato corrisponde un numero di crediti (3, 6, 9...) che si andranno a sommare per il conseguimento del titolo universitario. Il credito è un'unità di misura che attesta il lavoro in termini di apprendimento richiesto ed equivale in media a 25 ore di studio.

Voto d'esame. Si considera superato un esame quando si consegue un voto calcolato in trentesimi. Si va da un minimo di 18 ad un massimo di 30 crediti con lode.



Alarm! Il numero dei crediti corrispondenti all'esame superato non ha nessun legame con il voto dell'esame.

L **Corso di laurea primo livello (L).** Il corso di laurea triennale offre una solida preparazione di base. Il titolo d'accesso è il diploma quinquennale di scuola secondaria di secondo grado. I regolamenti universitari definiscono i requisiti di accesso e ne determinano, laddove risulti necessario, gli strumenti di verifica ed eventuali attività formative propedeutiche. Al termine dei tre anni viene rilasciato il titolo universitario di primo livello a fronte di una discussione della tesi finale. Prevede il raggiungimento di 180 crediti.

LMU **Corso di Laurea magistrale a ciclo unico (LMU).** Si tratta di percorsi unitari che hanno una durata complessiva di 5 o 6 anni non suddivisa in livelli. Prevede il raggiungimento di 300 crediti (Architettura; Chimica e tecnologia farmaceutiche, Farmacia, Giurisprudenza, Medicina Veterinaria, Ingegneria edile-architettura; Scienze della formazione primaria) e 360 crediti (Medicina e Chirurgia). Percorso che si intraprende a conclusione del ciclo di studi di istruzione secondaria di II grado.

LM **Corso di Laurea magistrale o di secondo livello (LM).** Il corso di laurea biennale offre una maggiore specializzazione formativo-professionale. A conclusione dei due anni previsti viene rilasciato il titolo accademico di Laurea Magistrale a fronte di una discussione della tesi finale. Questo percorso ha la finalità di arricchire la formazione degli studenti e studentesse al fine d'indirizzarsi verso attività professionali di elevata qualificazione. Si devono raggiungere 120 crediti. Titolo di ammissione: laurea triennale di primo livello.

UNIVERSIMONDO



ATENEI CHE VAI CORSO CHE TROVI

Data la multidisciplinarietà di determinati corsi di studi, vi segnaliamo la possibilità di ritrovarli all'interno di Dipartimenti diversi in relazione all'ateneo d'appartenenza. Alcuni esempi:

Servizio Sociale

Scienze Umanistiche, Scienze Politiche, Scienze della Formazione, Economia, Giurisprudenza

Scienze del Turismo

Scienze Umanistiche, Scienze Politiche, Economia, Sociologia, Scienze della Formazione, Lingue e Letterature straniere

Scienze Motorie

Medicina e Chirurgia, Scienze della Formazione o Scienze del Benessere

Psicologia

Medicina e Chirurgia, Scienze della Formazione, Scienze Umanistiche

Scienze Politiche

Giurisprudenza, Economia, Scienze Politiche

Scienze della Comunicazione

Scienze Umanistiche, Scienze della Formazione, Scienze Politiche



MODALITÀ DI ACCESSO: TEST VINCOLANTI E NON VINCOLANTI

Verifica delle conoscenze non vincolante ai fini dell'immatricolazione. Alcuni corsi di laurea prevedono un test di valutazione delle conoscenze dello studente, che non ne vincola l'iscrizione ma che può prevedere degli Obblighi Formativi Aggiuntivi, i cosiddetti OFA, da integrare nel corso del primo anno di studi.

Accesso ai corsi a numero programmato a livello nazionale. L'ammissione ai corsi a numero programmato avviene in seguito al superamento di un test, in date stabilite a livello nazionale, predisposto dal Ministero dell'Università e Ricerca (MUR) o dai singoli atenei. Per i seguenti corsi di laurea le prove di accesso sono predisposte dal Mur

- » Medicina e chirurgia
- » Odontoiatria e protesi dentaria
- » Medicina e chirurgia in inglese
- » Medicina veterinaria
- » Architettura

Per i seguenti corsi di laurea le prove di esame sono stabilite dai singoli atenei

- » Professioni sanitarie
- » Scienze della formazione primaria



Le date dei test di ingresso 2022 stabilite a livello nazionale



- » **Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Protesi Dentaria:** 6 settembre 2022;
- » **Medicina Veterinaria:** 8 settembre 2022;
- » **Architettura:** entro il 23 settembre 2022 (ogni ateneo definisce la data in autonomia);
- » **Professioni Sanitarie:** 15 settembre 2022;
- » **Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Protesi Dentaria in lingua inglese:** 13 settembre 2022;
- » **Scienze della Formazione Primaria:** 20 settembre 2022;

Le modalità e i contenuti della prova e il numero di posti disponibili per le immatricolazioni sono definite dal MUR.

Accesso a numero programmato a livello locale. Si tratta di un accesso vincolante ai fini dell'immatricolazione che viene stabilito a livello locale. Pertanto può variare da ateneo ad ateneo, con conseguenti diverse date delle prove di accesso.

Accesso Cisia. Molti dipartimenti di Ingegneria, Economia e Scienze, hanno pensato di rendere omogeneo il test d'ingresso per la verifica delle conoscenze e il test a numero programmato a livello locale con lo scopo di far rientrare il punteggio in una graduatoria comune. Le università interessate a questo progetto hanno fondato il Consorzio Interuniversitario dei Sistemi Integrati per l'Accesso (CISIA). Per i corsi di laurea ad accesso programmato di solito occorre svolgere il test necessariamente nella sede in cui ci si vuole iscrivere in via cartacea. Per le prove non selettive è possibile svolgere il test anche on-line tramite il così detto TOLC* presso i Dipartimenti del consorzio CISIA. Il TOLC erogato con modalità telematiche si svolge in diverse sessioni. Di solito da marzo a settembre. Per maggiori informazioni visitare il sito www.cisiaonline.it.



Alarm! Leggere sempre per ogni corso di laurea il bando di ammissione.

Bando di ammissione - la Bibbia di ogni futura matricola. Ogni corso di laurea ha un bando che esplicita in modo esaustivo:

- » Tipologia di accesso
- » Eventuali materie da studiare per il test di immatricolazione
- » Tempi di iscrizione
- » Referente per chiedere informazioni

Non siate timidi nel rivolgervi al referente del corso di laurea, chiedete le informazioni di cui avete bisogno e, perché no, condividete eventuali dubbi non ancora sciolti.

UNIVERSIMONDO





PIANO DI STUDI, ESAMI, TIROCINIO, TESI...

Piano di studi. Ogni corso di laurea ha un piano di studio, composto da esami obbligatori, opzionali e a libera scelta. È bene prima di iscriversi ad un corso di laurea prestare attenzione alle materie di studio. Il piano di studi è un documento ufficiale che attesta l'insieme degli esami e i crediti corrispondenti di un corso di laurea. Ed è costituito da:

- » Esami obbligatori
- » Esami opzionali (lo studente può scegliere tra più esami proposti)
- » Esami a scelta libera dello studente
- » Idoneità (informatiche, linguistiche..)

Il Piano di Studi deve essere consegnato alla Segreteria Didattica di Dipartimento. Sono dichiarati validi solo gli esami contenuti in tale documento.

Sessioni d'esame. Si tratta di periodi di tempo durante i quali vengono stabiliti gli appelli, ossia le date per sostenere gli esami. In genere le sessioni annuali sono tre: invernale, estiva e autunnale; la variabilità è a discrezione sempre dei singoli Atenei.

Tirocinio curriculare. Durante il periodo universitario si può svolgere il tirocinio, un'esperienza formativa che lo studente o la studentessa fa presso un ente convenzionato con l'università per entrare in contatto con il mondo del lavoro. Il tirocinio previsto nel piano di studi corrisponde ad un determinato numero di CFU. Non rappresenta un rapporto di lavoro.

Tesi di laurea. Si tratta di un elaborato finale su un argomento deciso dallo studente e dalla studentessa in accordo con il/la docente scelta/o come relatore/relatrice. La stesura, nel pieno rispetto delle linee guida del/della docente, deve dimostrare l'autonomia del/della discente all'interno della disciplina pre-scelta. È l'ultimo passo del percorso di laurea. Il punteggio della tesi viene stabilito dalla Commissione di laurea.

Voto finale. Il voto di laurea è espresso in 110 con eventuale lode. Il punteggio finale si calcola moltiplicando per 110 la media ponderata degli esami e dividendo per 30. La Commissione di Laurea parte da suddetto risultato, per assegnare il voto di laurea.

Titoli congiunti. Alcuni percorsi di studio prevedono il rilascio finale del titolo congiunto (joint degree) e del titolo doppio o multiplo (double/multiple degree). Entrambi sono possibili esiti di un corso di studio integrato, ossia di un percorso che prevede un curriculum progettato in comune tra due o più università, previo accordo. Il double/multiple degree include, al termine del corso di studio, il rilascio del titolo dell'università di appartenenza e al contempo l'assegnazione del titolo da parte delle università partner. Mentre il joint degree consiste nell'ottenimento di un unico titolo riconosciuto e validato da tutte le istituzioni che hanno promosso il percorso di studi congiunto.

Diploma supplement o supplemento di diploma. Il diploma supplement è un documento integrativo che gli studenti e le studentesse al termine del percorso di studi universitari devono richiedere alla segreteria. Fa parte degli strumenti del pacchetto Europass finalizzati a favorire il riconoscimento professionale e universitario a livello comunitario.



Alarm! Si dovrebbe chiedere anche al termine della scuola secondaria di secondo grado



OPPORTUNITÀ ERASMUS+

Il progetto Erasmus (European Region Action Scheme for the Mobility of University Student), nato nel 1987, consente agli studenti e alle studentesse che frequentano l'università di proseguire il percorso di studi fuori dai confini nazionali per un periodo variabile dai 3 ai 12 mesi. Si tratta di una vera e propria opportunità di crescita personale attraverso un'esperienza formativa che permette il confronto con culture e tradizioni diverse. Sul bando dell'università sono specificate le indicazioni per i requisiti d'accesso e la presentazione dei documenti nel rispetto dei termini stabiliti dal regolamento. Prima di partire va firmato un accordo (Erasmus agreement) fra l'università d'appartenenza e l'ateneo di destinazione. Un accordo, dunque, che stabilisce i diritti e doveri delle parti. Infine viene rilasciata una carta dello studente Erasmus+ che definisce i diritti e doveri dello studente e della studentessa durante la permanenza all'estero.



Alarm! Il nome s'ispira a quello del teologo e filosofo olandese Erasmo da Rotterdam che viaggiò in tutto il continente europeo per conoscere le singole culture e realizzare una comunità dei popoli in cui la diversità fosse un valore aggiunto e non motivo di divisione e contrasto

Di seguito l'elenco dei requisiti comuni richiesti da tutti gli Atenei:

- » Essere regolarmente iscritti per tutta la durata dell'Erasmus a un corso di laurea triennale/magistrale, dottorato di ricerca o specializzazione
- » Aver completato il primo anno di università
- » Essere in regola con il pagamento delle tasse universitarie
- » Per la graduatoria vengono considerati i crediti acquisiti
- » Per la graduatoria viene presa in esame la media dei voti di tutti gli esami
- » Per la graduatoria ha un'importanza decisiva anche la motivazione
- » Non avere la residenza presso il Paese prescelto
- » Non aver superato il numero massimo di mesi di mobilità consentito dal programma Erasmus
- » Non avere un'altra borsa di studio finanziata dall'Unione Europea

Erasmus +, non solo studio. Il programma Erasmus+ prevede i tirocini (esperienza lavorativa, apprendistato, ecc.) all'estero per gli studenti e le studentesse iscritti/e a un corso di laurea triennale. In questo modo si ha la possibilità di sviluppare competenze linguistiche, interculturali in una dinamica lavorativa, così come le competenze di imprenditoria in senso lato.

COME INFORMARSI ONLINE

Ogni Ateneo costruisce un sito con una propria struttura grafica, quindi sarebbe auspicabile individuare subito le voci essenziali per la ricerca che naturalmente possono variare: dipartimento, scuola, facoltà, offerta formativa, didattica, corsi di laurea triennale, corsi di laurea magistrale a ciclo unico.

Di certo una denominazione chiave è **piano di studi** dove è possibile rinvenire nel dettaglio tutti gli esami. Importante è anche soffermarsi sugli obiettivi professionali dei singoli corsi che focalizzano l'attenzione sul mondo del lavoro. Per ricevere maggiori dettagli si possono prendere contatti con la segreteria didattica, con i professori responsabili dei corsi e con gli orientatori presenti in ogni ateneo. Infine, per una maggiore comprensione sarà utile consultare riviste e siti specializzati per entrare nel campo formativo-professionale d'interesse.



Alarm! È un diritto usufruire di tutti i servizi che l'università mette a disposizione per offrire informazioni chiare ed esaustive. Inoltre non tutti sanno che le lezioni universitarie sono aperte e quindi potrebbe essere interessante seguirne alcune per essere maggiormente consapevoli di quello che si andrà a studiare.

UNIVERSIMONDO

“ Si scorge sempre il cammino migliore da seguire,
ma si sceglie di percorrere solo quello a cui si è abituati. ”
- Paulo Coelho

I PASSI DELLA SCELTA

CHI VOGLIO DIVENTARE?

Le parole per dirlo. L'etimologia, dal greco *etymos*, "ragione delle parole", è la prima guida di orientamento che ogni studente e studentessa dovrebbe utilizzare quando si approccia a definire il proprio progetto formativo-professionale. Il significato del termine "scegliere" può descriversi nel seguente modo: *"atto di volontà, per cui, tra due o più proposte si dichiara di preferirne una o più ritenendola migliore, più adatta delle altre, in base a criteri oggettivi oppure personali di giudizio, talora anche dietro la spinta di impulsi momentanei, che comunque implicano sempre una decisione"*. Ma da dove proviene il termine scegliere? Discendente diretto del latino *exeligere*, ex-eligere, ex-da (con senso di separazione) e legere o eligere (leggere/eleggere). Separare, dunque, una parte da un'altra.

Eleggere ciò che ci sembra migliore, dare la preferenza. Scegliere significa decidere, ossia recidere, tagliare, eliminare possibilità in favore di quella che si ritiene più vantaggiosa.

1 PASSO *Uno sguardo attraverso se stessi.* Quando ci si appresta alla scelta post diploma si dà l'avvio ad un processo ricco e articolato che comporta un'indagine ben strutturata di sé. L'autoconoscenza non si risolve in un atto spontaneo ed istintivo, bensì in un percorso articolato che si dipana nel tempo. Il primo passo da compiere è dunque comprendere i propri desideri, le proprie ambizioni, le proprie necessità. Si tratta di avere finalmente consapevolezza di attitudini, capacità, passioni ed aspirazioni, imparando ad ascoltare suggestioni ed intuizioni. Una pratica da esercitare nel proprio percorso di scelta è l'individuazione dei punti di forza posseduti e di quelli da rafforzare in vista di una professione.

Che cosa so fare? Cosa mi piace fare? Guardare alla propria vita quotidiana offre materiale utile a capire quale ambito di studi e di lavoro potrebbe davvero essere la meta da perseguire. Durante l'adolescenza si sommano diverse esperienze che possono fare da ponte verso il mondo del lavoro (sport, volontariato, passioni artistiche...). Ancora, determinante per la scelta è riconoscere i propri valori. I valori hanno valore, costituiscono ciò che è davvero importante per una persona; valori come la giustizia, la famiglia, l'amicizia sono un'autentica base di costruzione del profilo formativo-professionale.



Alarm! Impariamo a distinguere ciò che realmente ci piace e ci appassiona dai "fuochi di paglia".
Ve ne accorgete dal perdurare di questi interessi o dal loro svanire in fretta.



2 PASSO *Inform-azione.* La riflessione sul da farsi dopo la maturità rappresenta un momento di confronto tra le proprie aspirazioni, i propri sogni e quello che il mondo realmente propone come offerta formativa e sbocco occupazionale. Essenziale diviene, l'osservazione, la lettura di guide, di siti, di riviste, insomma ogni elemento di conoscenza e di esperienza è un tassello in più per elaborare il proprio progetto. Tuttavia, la ricerca e la raccolta di informazioni per intraprendere un percorso è un lavoro che richiede tempo, impegno e soprattutto metodo. Senza dubbio internet ha prodotto un sovraccarico di informazioni: le *fake news* virtuali sono virali!

La "sindrome da iper informazione" può colpire tutti assumendo diverse forme: ad esempio può capitare di accogliere più dati di quanti se ne possano gestire, oppure ci si può perdere a cercare notizie non direttamente funzionali all'obiettivo preposto. La gestione della proliferazione di notizie e false notizie è fondamentale. Dunque, si tratta di nuovo di saper scegliere: le fonti, i dati, l'utilità della notizia per l'obiettivo che si vuole raggiungere.



Alarm! Le tematiche parallele, le false notizie, i pregiudizi sono sempre in agguato! È bene difendersi con determinazione, concentrazione e giudizio critico, tutti validi dispositivi di sicurezza!

3 PASSO *Confronto.* La scelta post diploma è un atto da compiere in autonomia. Eppure, una conversazione mirata con professionisti, esperti, docenti può certamente risultare determinante per sciogliere dubbi e perplessità. Ad esempio i racconti di chi ha già fatto un certo percorso sono estremamente utili, possono, cioè, essere impiegati per comprendere a pieno una professione e il corso di studi corrispondente. Si sa, le cose immaginate sono spesso legate a idealizzazioni e a stereotipi, non sempre in linea con la realtà dei fatti.



Alarm! Ispiratori principali delle scelte dei ragazzi sono i genitori, la famiglia. È indubbio che sia utile un confronto con loro, è ancora più importante, però, che non se ne subiscano i condizionamenti.

4 PASSO *Diario di Bordo.* Un buon orientamento, dunque, chiarifica la rotta! Pertanto, come capitani di ventura, sarebbe opportuno tenere un diario di bordo dove appuntare caratteristiche e peculiarità personali, interessi, passioni, competenze, insomma quanto ci appartiene e ci contraddistingue come individui. Inoltre, nel taccuino andrebbero segnalati anche i dati raccolti dal confronto con parenti, amici, esperti e docenti. Insomma, nel file del futuro va inserito quanto collezionato passo dopo passo. In ultimo, non meno importante, l'invito è quello di elencare tutte le informazioni ricavate da un'attenta lettura di questa guida.



Alarm! Scelgo io. Scelgo io potrebbe essere un vero e proprio slogan: scelgo io nel senso che ognuno deve decidere il proprio percorso in autonomia, con senso critico e con spirito di responsabilità. Infine, scelgo io in quanto la scelta d'orizzonte tocca anche la sfera personale, implica inevitabilmente la domanda esistenziale: chi voglio diventare?

Elogio del Dubbio. *Dubitare humanum est*, dicevano i latini. Tuttavia perseverare nell'incertezza può diventare dannoso, talvolta diabolico. Sebbene il dubbio sia motore del pensiero e dunque lecito, uno stato di indecisione prolungato può diventare cronico e trasformarsi in fattore di stasi. La passività è un'abitudine a cui è facile assuefarsi e da cui è arduo liberarsi. In virtù di ciò diviene importante prendere tempo senza, però, perdere tempo. Coraggio.



I FOCUS

ON

SCIENZE UMANISTICHE

**OBIETTIVI FORMATIVI
SBocchi OCCUPAZIONALI
DOVE SI STUDIA**

Le discipline umanistiche sono quelle discipline accademiche che studiano l'uomo e la condizione umana, utilizzando, principalmente, strumenti analitici, critici o speculativi, distinguendosi così dall'approccio principalmente empirico delle scienze umane e naturali. Nel loro complesso esse comprendono le discipline storiche, quelle speculative come la filosofia, la religione, il diritto, le discipline linguistiche, come la linguistica, la filologia e la semiotica, e le varie discipline artistiche, come la letteratura, le arti visive e le arti performative. Tale area formativa intende fornire una piena padronanza scritta e orale della lingua italiana; una approfondita conoscenza della lingua e delle sue espressioni letterarie, della storia antica, moderna e contemporanea, oltre che una vasta scelta di materie complementari.

Obiettivi Formativi Chi si laurea in questo ambito dovrà possedere una solida formazione teorica, storica e metodologica negli studi linguistici, storici, filosofici, filologici e letterari, nonché la conoscenza di almeno una lingua dell'UE. Il percorso umanistico, al di là dell'indirizzo, prevede lo sviluppo di attitudini relative all'indagine critica che consentono di acquisire familiarità con i linguaggi e gli stili propri delle scienze umanistiche. In generale, al termine di un percorso nell'area umanistica, si avranno capacità di comprensione ed elaborazione avanzata di vari tipi di testo (filosofico, letterario, storico, d'attualità..), conoscenze approfondite della storia e della cultura, competenze bibliografiche e di fonti multimediali ai fini della utilizzazione del patrimonio culturale librario, archeologico, artistico, paesaggistico.

Sbocchi occupazionali I laureati in scienze umanistiche acquisiscono competenze e conoscenze disciplinari che consentono di svolgere sia in autonomia che presso enti pubblici e privati attività professionali in ambiti diversi a seconda del corso di laurea intrapreso. Tra le diverse aree elenchiamo: editoria, redazione giornalistica, organizzazione di eventi culturali, ricerca, sovrintendenza delle belle arti, digital humanities, insegnamento in Italia e all'estero, promozione turistica, belle arti, musica, new media, filologia, codicologia, archivistica, biblioteconomia, museologia, ufficio stampa pubblici e privati, risorse umane, enti di ricerca a seconda della disciplina studiata.

Professioni: Addetto alle relazioni pubbliche, addetto stampa, antropologo, archeologo, archivistica, bibliotecario, curatore editoriale, docente universitario, esperto in gestione delle risorse umane, formatore, giornalista, guida turistica, insegnante, responsabile della comunicazione interna, geografo, geografo socio-politico, insegnante di scuola secondaria, responsabile comunicazione interna, storico, esperto di e-learning, esperto di semantica, computazionale, creatore e redattore di testi pubblicitari, information broker, media planner, social media strategist, web editor.



Materie di studio L10 Lettere: letteratura italiana, storia della lingua italiana, storia romana, letteratura latina, linguistica generale, storia moderna, storia contemporanea, filologia classica, linguistica applicata, storia della storiografia, letteratura comparata, storia della letteratura moderna, filologia greca, filologia latina, filosofia teoretica, fonetica, fonologia, grammatica.

Materie di studio L5 Filosofia: storia moderna e contemporanea, filosofia morale, etica, filosofia estetica, filosofia del linguaggio, storia della filosofia, storia della filosofia antica, storia della filosofia medioevale, filosofia teoretica, storia della storiografia, antropologia culturale, filosofia della scienza, logica, storia della scienza, storia delle religioni.

Materie L42 Storia: storia antica, storia medioevale, storia moderna, storia contemporanea, storia della letteratura, storia della scienza, storia delle religioni, storia della storiografia, storia della filosofia, antropologia, linguistica, storia delle dottrine politiche, storia economica, storia del cristianesimo, geografia, storia dell'Europa orientale.

Materie di studio L6 Geografia: geografia ambientale, geografia ed economia politica, storia contemporanea per le scienze geografiche, sociologia delle comunità locali, geografia fisica, geologia, metodologia delle scienze sociali, organizzazione del territorio, lingua, antropologia culturale, antropologia sociale.

DOVE SI STUDIA [L10 LETTERE]

Università degli studi di Bari A. Moro

Dipartimento lettere, lingue arti, Italianistica e culture comparate

Lettere

Università degli studi della Basilicata

Dipartimento scienze umane

Studi umanistici, Potenza

Università degli studi di Bergamo

Dipartimento di lettere, filosofia e comunicazione

Lettere

Università degli studi di Bologna Alma Mater

Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica

Lettere

Università degli studi di Cagliari

Dipartimento di lettere, lingue e beni culturali

Lettere

Università della Calabria

Dipartimento di Studi Umanistici

Lettere e Beni culturali, Rende

Università degli studi di Catania

Dipartimento scienze umanistiche

Lettere

Università degli studi di Cassino e del Lazio Meridionale

Dipartimento di lettere e filosofia

Lettere

Università degli studi di Catania

Dipartimento di scienze umanistiche

Lettere

Università degli studi "G. d'Annunzio" Chieti - Pescara

Dipartimento di lettere, arti e scienze sociali

Lettere, Chieti

UKE Università di Enna Kore

Facoltà di Studi Classici, Linguistici e della Formazione

Lettere

Università degli studi di Ferrara

Dipartimento di studi umanistici

Lettere, arti e archeologia

Università degli studi di Firenze

Dipartimento lettere e filosofia

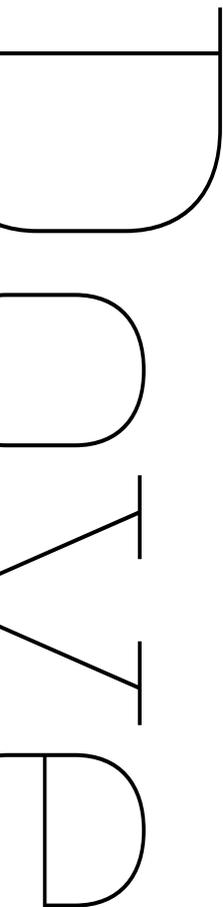
Lettere

Università degli studi di Foggia

Dipartimento di studi umanistici

Lettere e beni culturali





Università degli studi di Genova

Dipartimento di italianistica, romanistica, antichistica, arti e spettacolo

Lettere

Università degli studi de L'Aquila

Dipartimento di scienze umane

Lettere

Università degli studi di Macerata

Dipartimento di studi umanistici

Lettere

Università degli studi di Messina

Dipartimento civiltà antiche e moderne

Lettere

Università Cattolica del Sacro Cuore

Facoltà lettere filosofia

Lettere

Università degli studi di Milano

Dipartimento di Studi Letterari, Filologici e Linguistici

Lettere

Università degli studi del Molise

Dipartimento Scienze Umanistiche, Sociali e della Formazione

Lettere e beni culturali

Università degli studi di Napoli Federico II

Dipartimento di studi umanistici

Lettere Classiche

Lettere moderne

Università degli studi della Campania

Luigi Vanvitelli

Dipartimento lettere e beni culturali

Lettere, Santa Maria Capua Vetere

Università degli studi di Padova

Dipartimento di studi linguistici e letterari

Lettere

Università degli studi di Palermo

Dipartimento di scienze umanistiche

Lettere

Università degli studi di Parma

Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali

Lettere

Università degli studi di Pavia

Dipartimento di studi umanistici

Lettere

Dipartimento di Musicologia e beni culturali

Scienze letterarie e dei beni culturali, Cremona

Università degli studi di Perugia

Dipartimento di lettere, lingue, letterature e civiltà antiche e moderne

Lettere

Università per Stranieri di Perugia

Dipartimento di scienze umane e sociali

Lingua e cultura italiana

Università degli studi del Piemonte Orientale

Amedeo Avogadro-Vercelli

Dipartimento di studi umanistici

Lettere

Università degli studi di Pisa

Dipartimento di Filologia

Informatica umanistica

Lettere

Lingua e cultura italiana per stranieri

Sapienza Università di Roma

Dipartimento lettere e culture moderne

Classics

Letteratura Musica Spettacolo

Lettere moderne

Dipartimento scienze dell'antichità

Lettere classiche

Università di studi di Roma Tor Vergata

Dipartimenti studi letterari, filosofici e di storia dell'arte

Lettere

Università degli studi di Roma Tre

Dipartimento di studi umanistici

Lettere

Università degli studi del Salento

Dipartimento di studi umanistici

Lettere, Lecce

Università degli studi di Salerno

Dipartimento di studi umanistici

Lettere, Fisciano

Università degli studi di Sassari

Dipartimento di storia, scienze dell'uomo e della formazione

Lettere

Università degli studi di Siena

Dipartimento di filologia e critica delle letterature antiche e moderne

Studi letterari e filosofici

Università per Stranieri di Siena

Dipartimento di Ateneo per la Didattica e la Ricerca

Lingua e cultura italiana per l'insegnamento agli stranieri e per la scuola



Università Telematica E-Campus

Facoltà di lettere
**Letteratura, Arte, Musica e Spettacolo,
Novedrate**

Università degli studi Telematica G.Marconi

Facoltà di lettere
Lettere

Università Telematica Pegaso

**Lettere, Sapere Umanistico e Formazione,
Napoli**

Università degli studi di Torino

Dipartimento di studi umanistici
**Culture e letterature del mondo moderno
Lettere**

Università degli studi di Trento

Dipartimento lettere e filosofia
Studi storici e filologico-letterari

Università degli studi di Trieste

Dipartimento di studi umanistici
Lettere antiche e moderne, arti, comunicazione

Università degli studi della Tuscia

Dipartimento di scienze umanistiche e della
comunicazione e del turismo
Scienze umanistiche

Università degli studi di Udine

Dipartimento lettere e beni culturali
Lettere

Università degli studi di Urbino Carlo Bo

Dipartimento di studi umanistici
**Scienze umanistiche. Discipline letterarie,
artistiche e filosofiche, Urbino**

Università Cà Foscari di Venezia

Dipartimento di studi umanistici
Lettere

Università degli studi di Verona

Dipartimento di culture e civiltà
Lettere

DOVE SI STUDIA [L5 FILOSOFIA]

Università degli studi di Bari A.Moro

Dipartimento Studi Umanistici
Filosofia

Università degli studi di Bergamo

Dipartimento di lettere, filosofia e comunicazione
Filosofia

Università degli studi di Bologna Alma Mater

Dipartimento Filosofia e Comunicazione
Filosofia

Università degli studi di Cagliari

Dipartimento di pedagogia, psicologia filosofia
Filosofia

Università della Calabria

Dipartimento Studi Umanistici
Filosofia e storia, Rende

Università degli studi di Catania

Dipartimento scienze umanistiche
Filosofia

*Università degli studi "G. d'Annunzio"
Chieti - Pescara*

Dipartimento di scienze Filosofiche, scienze
pedagogiche ed economiche quantitative
Filosofia e Scienze dell'educazione, Chieti

Università degli studi di Ferrara

Dipartimento di studi umanistici
Scienze filosofiche e dell'educazione

Università degli studi di Firenze

Dipartimento di lettere e filosofia
Filosofia

Università degli studi di Genova

Dipartimento di Antichità, Filosofia, Storia
Filosofia

Università degli studi de L'Aquila

Dipartimento di scienze umane
Filosofia e teoria dei processi comunicativi

Università degli studi di Macerata

Dipartimento di studi umanistici
Filosofia

Università degli studi di Messina

Dipartimento civiltà antiche e moderne
Filosofia

Università Cattolica del Sacro Cuore

Facoltà lettere filosofia
Filosofia

Università degli studi di Milano

Dipartimento di filosofia
Filosofia



Libera Università "Vita e Salute S.Raffaele" di Milano

Facoltà di filosofia
Filosofia

Università degli studi di Napoli Federico II

Dipartimento di studi umanistici
Filosofia

Università degli studi di Padova

Dipartimento di filosofia, sociologia, pedagogia e psicologia applicata
Filosofia

Università degli studi di Palermo

Dipartimento scienze umanistiche
Studi Filosofici e Storici

Università degli studi di Parma

Dipartimento di discipline umanistiche sociali e delle imprese culturali
Studi Filosofici

Università degli studi di Pavia

Dipartimento di studi umanistici
Filosofia

Università degli studi di Perugia

Dipartimento di filosofia, scienze sociali, umane e della formazione
Filosofia e Scienze e Tecniche psicologiche

Università degli studi del Piemonte Orientale

Amedeo Avogadro - Vercelli
Dipartimento studi umanistici
Filosofia e Comunicazione

Università degli studi di Pisa

Dipartimento delle civiltà e forme del sapere
Filosofia

Sapienza Università di Roma

Dipartimento di filosofia
Filosofia

Università degli studi di Roma Tor Vergata

Dipartimento di studi letterari, filosofici e di storia dell'arte
Filosofia

Università degli studi di Roma Tre

Dipartimento di filosofia, comunicazione e spettacolo
Filosofia

Università degli studi del Salento

Dipartimento studi umanistici
Filosofia, Lecce

Università degli studi di Salerno

Dipartimento di scienze del patrimonio culturale
Filosofia, Fisciano

Università degli studi di Torino

Dipartimento di filosofia e scienze dell'educazione
Filosofia

Università degli studi di Trento

Dipartimento di lettere e filosofia
Filosofia

Università degli studi di Trieste

Dipartimento studi umanistici
Discipline storiche e filosofiche

Università Cà Foscari di Venezia

Dipartimento di filosofia e beni culturali
Filosofia
Philosophy, International and Economic Studies

Università degli studi di Verona

Dipartimento di scienze umane
Filosofia

DOVE SI STUDIA [L42 STORIA]

Università degli studi di Bari A. Moro

Dipartimento Studi Umanistici
Storia e Scienze Sociali

Università degli studi di Bologna Alma Mater

Dipartimento Storia Culture e civiltà
Storia, Antropologia, religioni, civiltà orientali
Storia
Società e culture del Mediterraneo: istituzioni, sicurezza, ambiente, Ravenna

Università della Calabria

Dipartimento Studi Umanistici
Storia e Filosofia corso interclasse, Rende

Università degli studi di Firenze

Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte, Spettacolo
Storia

Università degli studi di Genova

Dipartimento di Antichità, Filosofia, Storia
Storia



Università degli studi dell'Insubria Varese-Como

Dipartimento scienze teoriche e applicate
**Storia e storie del mondo contemporaneo,
Varese**

Università degli studi di Milano

Dipartimento studi storici
Storia

Università degli studi di Modena e Reggio Emilia

Dipartimento di studi linguistici e culturali
Storia e culture contemporanee

Università degli studi di Napoli Federico II

Dipartimento di studi umanistici
Storia

Università degli studi di Padova

Dipartimento di scienze storiche, geografiche e
dell'antichità
Storia

Università degli studi di Pisa

Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere
Storia

Sapienza Università di Roma

Dipartimento Storia, antropologia religioni, arte,
spettacolo
**Storia, antropologia e religioni
Global Humanities**

Università degli studi di Roma Tre

Dipartimento di studi umanistici
**Scienze storiche, del territorio e per la
cooperazione internazionale**

Università degli studi di Torino

Dipartimento studi storici
Storia

Università degli studi di Trieste

Dipartimento studi umanistici
Discipline storiche e filosofiche

Università degli studi Cà Foscari di Venezia

Dipartimento studi umanistici
Storia

➔ DOVE SI STUDIA [L6 GEOGRAFIA]

Università degli studi di Milano

Dipartimento beni culturali e ambientali
**Scienze umane dell'ambiente, del territorio e
del paesaggio**

Sapienza Università di Roma

Dipartimento lettere e culture moderne
Scienze geografiche per l'ambiente e la salute

Università degli studi di Sassari

Dipartimento di scienze umanistiche e sociali
**Progettazione, Gestione e Promozione Turistica
di Itinerari della Cultura e dell'Ambiente,
Nuoro**



PARLA LO STUDENTE

GENNARO BROSCITTO

Gennaro Broscitto. Università degli Studi di Napoli Federico II.
Triennale in Lettere Classiche.

Gennaro, quando hai scelto di studiare questo corso di laurea e quali sono state le motivazioni che hanno guidato la tua scelta?

La scelta di studiare le Lettere Classiche non è stata facile né immediata. A dire il vero, seguendo alla lettera l'esempio ovidiano, mi sono confrontato dapprima con le discipline giuridiche per poi cambiare strada. La passione e la dedizione che nutro per gli antichi e per la letteratura hanno avuto la meglio.

Durante il tuo percorso hai trovato materie di studio che non avevi valutato al momento dell'iscrizione?

Oltre alle discipline "canoniche", tipicamente scolastiche, che avevo già avuto modo di conoscere, il percorso mi ha fatto scoprire una serie di aspetti nuovi e altrettanto interessanti. La Filologia classica, la Glottologia e la Linguistica sono state senz'altro scoperte molto piacevoli e seducenti.

Quali competenze avrai acquisito al termine del corso?

Una adeguata conoscenza delle letterature antiche (e di quella italiana) abbinata a un'opportuna capacità di tradurre i classici, anche quelli più ostici e insidiosi. A tutto questo va aggiunta una conoscenza - non meno importante - della teoria e della pratica di una lingua (come nasce, alterazioni usuali).

Conosci le prospettive occupazionali del tuo campo di studi?

Sì. Per quanto la scelta possa sembrare audace ai più, varie e interessanti sono le prospettive che potrebbero profilarsi. L'insegnamento è certamente l'ambito più immediato che pare materializzarsi (a cui, peraltro, l'offerta formativa ormai va pienamen-

te incontro). La filologia e l'archeologia, però, pure sono da considerare e, ultima, mai per importanza, troviamo l'editoria, in continua evoluzione ormai anche in digitale.

Ti sei già indirizzato verso un ambito occupazionale o figura di lavoro specifici?

Mi piacerebbe insegnare ancora non so in quale ambito mi immagino. Credo che quella dell'insegnamento sia propriamente una missione: formare le nuove generazioni è la sfida più ardua e soddisfacente che vi possa essere. Tutto questo, tuttavia, può reggere se e solo se la formazione non si limita a una mera trasmissione di nozioni e concetti. La formazione è prima di tutto crescita, intellettuale sì ma anche emotiva e sociale.

Quali motivazioni dovrebbero spingere un diplomando/a a scegliere il tuo corso di studi?

Tanto per cominciare la passione. Scegliere consapevolmente qualcosa che non ci piace è la strada per l'infelicità. Abbiamo bisogno del bello molto più di quanto crediamo: le parole degli Antichi sono tutt'altro che superate, sempre attuali e di una modernità sconvolgente anche per noi studiosi. Letteratura, linguistica, filosofia, storia non c'è errore più grande di immaginarle inutili. Non solo per quello che insegnano teoricamente, ma soprattutto per le abilità e le competenze che forniscono. Sebbene si tratti di studi principalmente teorici, ciò che apprendiamo non ci educa soltanto al parlar bene: il sapere è sconfinato e la riflessione, spesso, è tutt'altro che teoria.

PARLA IL RICERCATORE

PROF. FRANCESCO MARGONI



Ricercatore presso il Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive dell'Università degli studi di Trento

Si ricorda quando ha capito che avrebbe voluto intraprendere un percorso professionale che riguardasse Filosofia?

Fu durante il periodo Erasmus al terzo anno di Psicologia che presi la decisione di iscrivermi a Filosofia. In quel periodo sentivo una forte spinta a prendere decisioni autentiche, se mi è permesso utilizzare un termine difficilmente definibile ma penso comprensibile a molti. Una prima esigenza che sentivo era di non ritrovarmi adulto con il rimorso di non aver seguito sino in fondo le mie passioni a causa di ragionamenti pragmatici.

Tutti intuiscono infatti che una laurea magistrale in Psicologia è nel mondo del lavoro più spendibile di una in Filosofia. Volevo assolutamente evitare che un ragionamento simile determinasse la mia esistenza. Ero giovane, e mi si scuserà! Dopodiché, avevo l'aspettativa (poi rivelatasi falsa) che frequentare un corso di studi in Filosofia sarebbe stato come entrare in un monastero e che, insomma, avrei trovato un'atmosfera mistica e condotto solo conversazioni astratte. Mi aspettavo di uscire dal mondo della gente comune per avvicinarmi a Dio (non quello della religione, intendo il concetto filosofico di Dio).

Ovviamente, non trovai un monastero e non mi impegnai solo in conversazioni astratte. Anche se qualche persona degna di nota che mi avvicinò a Dio la trovai, in università. Un ulteriore fattore che mi spinse a scegliere Filosofia fu l'esigenza di voler approfondire l'esame delle conseguenze filosofiche dei risultati della ricerca scientifica. Ogni conclusione scientifica è anche filosofica. Scelsi l'Università San Raffaele perché faceva

dell'interdisciplinarietà un punto di forza e vanto. Ora lavoro come ricercatore nell'ambito della psicologia morale e dello sviluppo. Devo dire che quei due anni di filosofia sono stati e sono tuttora enormemente utili nel mio percorso accademico come ricercatore.

Quali sono le frontiere di ricerca e di sviluppo che attualmente si riscontrano in campo filosofico?

Bisognerebbe chiederlo a un filosofo, il quale naturalmente con buona probabilità tirerebbe acqua al suo mulino e dichiarerebbe che quello che lui studia è la frontiera. Io, pur avendo una formazione filosofica, oggi sono ricercatore in psicologia e non mi occupo, strettamente parlando, di filosofia. Quello che però ho sotto gli occhi nel mio lavoro è l'enorme interesse che una parte della filosofia odierna nutre nei confronti della ricerca scientifica. È mia opinione che difficilmente, specie nello studio dell'essere umano e della realtà sociale in cui vive, una sola disciplina possa arrivare da sola alla verità. Oggi, con le scienze cognitive questo è molto chiaro.

È grazie all'integrazione di diverse discipline quali antropologia, biologia, filosofia, psicologia, neuroscienze e molte altre che possiamo comprendere qualcosa in più su noi stessi. Ognuna analizza lo stesso fenomeno da angolature diverse e con metodi d'indagine diversi, e può contribuire utilmente alla conoscenza. È finito il tempo, se mai c'è stato, in cui una sola disciplina poteva pensare di procedere in maniera indipendente nell'analisi di un certo fenomeno. Sono sicuro che ciò che sto per dire farà storcere il naso a qualcuno, ma



oggi la filosofia non ha il compito di restituirci un'ontologia - su questo faremmo bene ad ascoltare i fisici e i biologi. La filosofia ha però il compito fondamentale di fare sintesi rispetto alle conoscenze acquisite in altri campi del sapere e di riflettere consapevolmente e in maniera critica sulle conclusioni e le premesse delle indagini scientifiche. Naturalmente la filosofia ha moltissimi altri compiti (si pensi alla filosofia morale o a quella politica) e può essere intesa in molti altri modi. La mia risposta non vuole certo essere esaustiva. Ho solo inteso fare una breve riflessione a partire dalla mia esperienza con la filosofia, nulla di più.

In ambito lavorativo perché un'azienda dovrebbe assumere un laureato in Filosofia e più in generale quali possono essere gli sbocchi lavorativi?

Devo confessare di non averlo ancora capito. Ma devo anche confessare che non mi è mai interessato capirlo. Penso di parlare per molti, anche se non per tutti chiaramente, ma chi si iscrive a Filosofia non lo fa certo pensando al mondo del lavoro.

Lo fa perché più di tutto valuta la propria formazione personale, umana e culturale. Non vuole sacrificare gli anni più preziosi della propria vita allo studio di qualcosa nell'aspettativa che possa essere funzionale al mondo del lavoro o alla realizzazione professionale. Penso che chi si iscrive a Filosofia ragioni per

gradi, o per lo meno così io ho fatto. Innanzitutto soddisfo la mia esigenza di curiosità nei confronti della storia del pensiero e affino le mie abilità di ragionamento.

Questo mi sarà utile in maniera trasversale nella mia esistenza. Voglio poter aver la capacità di comprendere il mondo e la realtà che mi circonda in maniera critica e consapevole. Voglio avere gli strumenti per farlo. Valuto questo più di tutto in questa fase della mia vita. Dopodiché penserò cosa fare, come e dove applicare il mio pensiero e le mie abilità di ragionamento. Valuterò come meglio posso servire la società.

Ovviamente, la vita non sempre ci porta dove vorremmo o ci dà la possibilità materiale di applicare le nostre capacità. Credo che questo non dovrebbe frenare chi per attitudine si trovi a voler studiare filosofia all'università.

Una parola di augurio alle future matricole?

Fate di questo periodo universitario il tempo in cui accumulate più conoscenza possibile su ciò che vi incuriosisce, anche quella che potrebbe sembrarvi più banale. E non fermatevi al vostro percorso di studi, andate oltre. Difficilmente, a meno che non intraprendiate un percorso accademico, avrete più così tanto tempo per concedervi così tanta curiosità: fatene buon uso.

PARLA IL DOCENTE

PROF. AUGUSTO PALOMBINI

Archeologo. Ricercatore all'Istituto per le Tecnologie Applicate ai Beni Culturali (ISPC).



Professore quali sono le conoscenze e capacità di entrata necessarie per lo studio in Archeologia?

Crede che l'elemento principale sia la curiosità per il passato e per la storia, anche dal punto di vista sociale. Di solito, chi ha questo tipo di interesse se ne rende conto abbastanza presto. Da un punto di vista formativo sicuramente una preparazione classica aiuta molto: lo studio del greco e (almeno) del latino è importante anche tecnicamente se si affronteranno contesti storici, lo è meno se ci si concentrerà sulla preistoria, anche se in generale la ritengo comunque una marcia in più sul piano della preparazione logica.

Come si forma un archeologo?

È un lavoro che richiede un corso universitario specialistico, anche se oggi vi si può accedere con percorsi che possono presentare differenze a seconda delle università. Dopo la laurea magistrale si può decidere se avviarsi all'attività da professionisti (un'attività orientata prevalentemente alla sorveglianza di cantieri o alle consulenze), oppure proseguire gli studi, nel qual caso si può optare per la scuola di specializzazione o il dottorato di ricerca.

Benché i due titoli siano spesso considerati equivalenti hanno tendenzialmente caratteri e finalità diverse. La prima è più orientata a una preparazione tecnica e anche normativa, idonea alla carriera ministeriale e nelle sovrintendenze, mentre il dottorato di ricerca, come suggerisce l'espressione, è pensato per la carriera universitaria e per l'avvio all'attività di ricerca.

Come ha scelto questo campo di studi?

In realtà volevo fare l'archeologo da piccolo, alle elementari. Successivamente sono subentrate altre suggestioni più legate alla scrittura: da adolescente volevo studiare filosofia e fare il giornalista. Tuttavia a volte nella vita i diversi fili delle visioni poi si riannodano: nel grande calderone che era allora la facoltà di Lettere cercai di assaggiare quante più materie potevo e infine tornai al "primo amore" e scelsi l'indirizzo archeologico, anche se la scrittura ha poi sempre rappresentato una parte importante della mia attività.

Quali sono gli elementi imprescindibili che dovrebbe avere uno studente che vuole approcciarsi ad Archeologia?

Anzitutto le proprie passioni: fare un lavoro che piace credo sia qualcosa di impagabile, anche nella difficoltà e persino se si è poi costretti a rinunciarvi, ma con la consapevolezza di averci provato. In realtà poi sono sempre stato convinto (e l'esperienza me lo ha confermato) che quando si lavora con passione, anche in momenti di scarsità di occupazione, si è in grado di trovare risvolti e declinazioni originali alla propria attività che finiscono per trovare un mercato. Ovviamente occorre anche saper stare con i piedi per terra, ma Primo Levi scrisse ne "La chiave a stella": Se si escludono istanti prodigiosi e singoli che il destino ci può donare, l'amare il proprio lavoro (che purtroppo è privilegio di pochi) costituisce la migliore approssimazione alla felicità sulla terra. Ma questa è una verità che non molti conoscono.

Quali sono gli ambiti di ricerca, lavoro e sviluppo nel suo campo?

Oggi l'attività dell'archeologo abbraccia molti ambiti. Come dipendente pubblico si può intraprendere la carriera di ricerca, nell'Università o in enti come il CNR, oppure indirizzarsi verso l'attività nelle sovrintendenze. Come liberi professionisti si può diventare archeologi sul campo eseguendo la sorveglianza dei lavori pubblici, oppure trovare altri sbocchi nel mondo del turismo o della divulgazione. Infine, ci sono ambiti molto recenti che stanno prendendo piede, come quelli legati all'economia della cultura e all'informatica applicata al patrimonio culturale.

Un augurio alle future matricole?

Il mio consiglio è di non lasciarsi ingabbiare dagli schemi e dalle divisioni fittizie ma ragionare sempre in modo trasversale fra le discipline. Quello dell'archeologo è uno dei tanti lavori che prevedono una preparazione a metà fra il mondo umanistico e quello scientifico, e all'estero questo dualismo è molto più avvertito, mentre in Italia si vive ancora un solco ingiustificato che fa immancabilmente chiedere a tutti se siano più portati per le lettere o per le scienze. Da adolescente odiavo la matematica, ma perché non ne vedevo le ricadute: quando ho dovuto studiare statistica per scopi molto legati al mio lavoro di ricerca l'ho poi fatto con entusiasmo. Auguro a tutti di seguire la propria indole ignorando e sorvolando gli steccati.

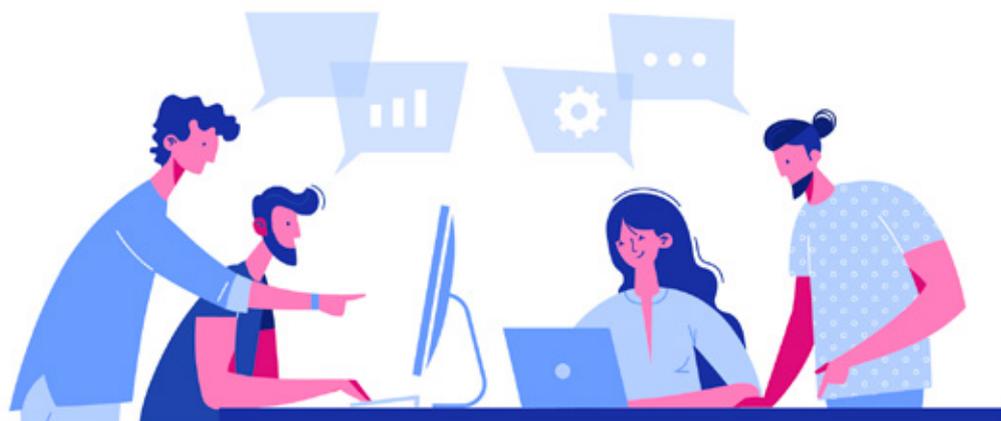
Antropologo: studia le origini, lo sviluppo e il funzionamento, delle società umane. Quella dell'antropologo è una professione (non l'unica, ovviamente) che ha una caratterizzazione motivazionale (quasi vocazionale) e delle caratteristiche operative (la ricerca, l'osservazione, l'elaborazione, etc.) difficilmente conciliabili con lo scenario attuale e futuro dell'impiego pubblico e privato in Italia. Nutre una passione robusta per questa disciplina, accetta la prospettiva della precarietà a lungo termine che non significa necessariamente povertà ma lavoro autonomo e libera professione.

Archeologo: si tratta di una professione, senza dubbio, affascinante, ma che richiede profonda dedizione, sia mentale che fisica. L'archeologo è colui che si dedica all'individuazione, al recupero, alla cura e manutenzione e valorizzazione di reperti e siti storico artistici. Le principali aree di attività sono: lo scavo, che riguarda i giacimenti e i manufatti culturali, anche subacquei; la catalogazione, l'inventariazione, la schedatura e l'ordinamento dei reperti; la valorizzazione e la promozione di materiale archeologico, attraverso percorsi museali e la realizzazione di cataloghi o altri testi a carattere didattico e scientifico; la ricerca e lo studio, che possono riguardare l'accertamento e la definizione dell'identità culturale dei beni, gli strumenti di programmazione, l'organizzazione e la tutela. Una professione quasi connaturale a chi nasce in un paese come l'Italia che contiene un numero elevatissimo di siti patrimonio dell'Unesco. L'archeologo impara a preparare il lavoro sul campo attraverso uno studio approfondito dell'epoca storica di interesse. Individua i luoghi dove svolgere la ricerca, stima le necessità di uomini e mezzi, organizza i lavori di scavo, di ricerca, di recupero, di pulizia, di identificazione dei reperti. Disegna mappe e schemi relativi agli oggetti scoperti, descrive i metodi e i risultati delle ricerche effettuate producendo anche mappe e disegni. Si occupa anche della catalogazione e conservazione sia dei manufatti che dei siti archeologici; dell'allestimento e la cura di musei e mostre, di cataloghi e schede tecniche degli oggetti collezionati.

Esperto di e-learning: un professionista capace di utilizzare e far utilizzare al meglio le infrastrutture di rete e le risorse disponibili nel web al fine di mettere a punto progetti e sviluppare attività mirate ad obiettivi di formazione, nei diversi ambiti istituzionali e non, in cui tali attività si esercitano: scuole e università, aziende, gruppi sociali. Possiede competenze di tipo tecnico, enciclopedico ed esperienziali. Le prime hanno a che fare sia con le caratteristiche delle strumentazioni informatiche da usare e far usare sia con le caratteristiche delle attività didattiche che si intendono promuovere. Le seconde coincidono con la consapevolezza di ciò che qualifica ciascuna delle misure operative adottabili per promuovere l'uso della rete a fini di formazione e dunque di ciò che dalla sua adozione può legittimamente aspettarsi di ottenere, in relazione al contesto in cui si opera, agli attori dell'intervento pedagogico e agli utenti cui ci si rivolge.



Esperto di semantica computazionale: professionista che trasferisce ad un computer la capacità di leggere, comprendere e interpretare in automatico un testo, un audio e/o un video. Il numero di documenti disponibili online è infatti cresciuto nel tempo in modo quasi esponenziale, mentre la nostra capacità di lettura e di analisi è rimasta praticamente immutata. Fare questa attività in maniera manuale è impossibile sia per i costi, che per i tempi di gestione del processo. L'analisi e l'estrazione di informazioni dai documenti può avvenire in modo automatico solo lavorando secondo i principi dell'intelligenza artificiale, ragionando secondo logiche e schemi mentali propri dell'essere umano: l'uomo analizza e comprende il significato di una frase, facendone l'analisi grammaticale, logica, semantica e di sentimenti. Ecco che interviene in aiuto la Linguistica Computazionale. Condicio sine qua non per approcciarsi a questa professione deve essere un'ottima conoscenza della lingua e delle sue strutture descrittive. Tipicamente chi è interessato a intraprendere questa professione può rivolgersi a una delle tante società che offrono servizi di information brokering alle imprese. Tuttavia non è l'unica possibilità di impiego: queste figure cominciano a essere richieste anche nei centri di documentazione di banche, nelle camere di commercio, in enti di ricerca e nei centri servizi dei distretti industriali. L'esperto di semantica computazionale può anche lavorare in forma autonoma e direttamente da casa.



Information broker: è un esperto che si occupa di trovare e raccogliere informazioni su argomenti specifici attraverso ricerche, di norma online, commissionate dal cliente. Generalmente è specializzato (per esempio in campo giuridico, amministrativo, artistico, medico, etc.). I suoi committenti possono essere: imprese, enti, società, ma anche Pubbliche Amministrazioni, che si avvalgono di questa figura professionale per risparmiare i costi della ricerca. Sa gestire i contatti con i clienti, individuarne le richieste, pianificare il suo lavoro di ricerca, analizzare e sintetizzare i dati raccolti attraverso un lavoro di rielaborazione, redigere un lavoro finale con riferimenti bibliografici alla sua ricerca che ha svolto prevalentemente sul web.

COMPETENZE. ECCO COSA CI SERVE PER CRESCERE E VIVERE IN ARMONIA

L'EUROPA NE HA INDICATE 8 FRA QUELLE CHIAVE

Vivere bene, avere buone relazioni, un equilibrio personale, un lavoro che ci soddisfa è senz'altro questione di competenze. Diamo spesso per scontato la loro conoscenza, ma non è così. Apprendiamole, ma soprattutto ricordiamoci che una competenza non è per sempre. Vanno allenate tutta la vita.

Il termine competenza indica un insieme ben strutturato di conoscenze, abilità e attitudini. Uno studente o una studentessa competente sa fare con ciò che sa, sa cioè mobilitare in maniera autonoma e consapevole sapere, saper fare e saper essere per affrontare un determinato compito; dunque sa agire in contesti di studio e lavoro.



2

Competenza multilinguistica

La capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare. Comprende la capacità di comprendere, esprimere concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta in maniera appropriata ai contesti sociali e culturali.

Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria

3

Competenza alfabetica funzionale

La capacità di comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti. Essa comprende il pensiero critico e la capacità di valutare informazioni e di servirsene. A seconda del contesto, la competenza alfabetica funzionale può essere sviluppata nella lingua madre, nella lingua dell'istruzione scolastica e/o nella lingua ufficiale di un paese o di una regione.

3.1 La competenza matematica

La capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere i problemi nel quotidiano. Si tratta di una solida padronanza della competenza aritmetico matematica che pone l'accento sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che sulla conoscenza. Quindi comporta la capacità di usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi).



Skills



3.2 La competenza in scienze

La capacità di spiegare il mondo usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione, per identificare le problematiche e trarre conclusioni basate su fatti empirici.

4

Competenza digitale

Presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, la creazione di contenuti digitali, la sicurezza (cybersicurezza), la risoluzione di problemi e il pensiero critico.

6

Competenza in materia di cittadinanza

La capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità.

8

Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

La comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengano espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite una serie di modi e contesti.

3.3 Le competenze in tecnologie e ingegneria

Sono applicazioni di tali conoscenze e metodologie per dare risposta ai desideri o ai bisogni avvertiti dagli esseri umani.

5

La competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare

La capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera.

7

Competenza imprenditoriale

La capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri. Si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa per realizzare progetti.





SEMPRE CON VOI OVUNQUE VOI SIATE

#orientamento #scelte #futuro

Yif
Young
International
Forum

5-7 OTTOBRE 2022

ORIENTASUD
your.future.is.you

26-28 OTTOBRE 2022

educational
Tour

